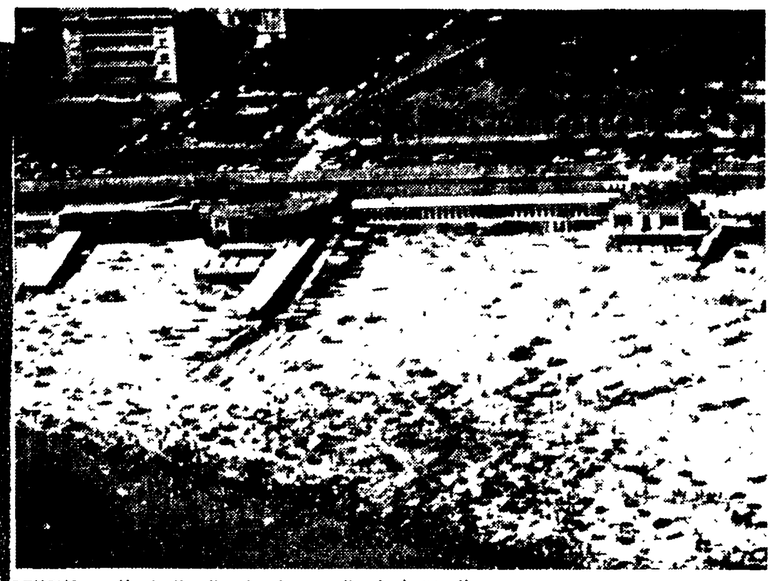
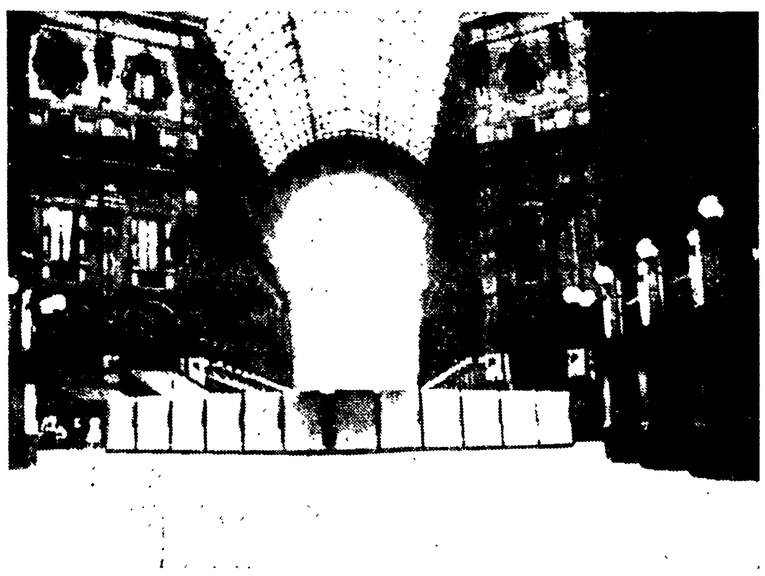
Fiumi di auto su tutte le rotabili



GENOVA — Un tratto di spiaggia gremito da bagnanti



MILANO — La galleria Vittorio Emanuele completamente deserta

Dalle coste triestine ad Amalfi, la Sicilia e la Puglia, milioni di italiani e stranieri alla ricerca di refrigerio all'ondata di caldo — Bambini coinvolti in gravi incidenti stradali — L'imprudenza provoca numerose vittime fra bagnanti

(Dalla prima pagina)

late a mezzo milione le auto in circolazione.

Nella generale festa di sole, la Sicilia ha tenuto bene il suo posto. Splendida giornata in tutta l'isola, e, nonostante l'incomoda e tuttora primitiva rete autostradale, le colonne di macchine l'hanno attraversata da un lato all'altro, congestionando il traffico sulle arterie di maggiore frequenza. Anche in Sicilia è stato intensificato il servizio di sicurezza, con 350 pattuglie della polizia stradale. I palermitani si sono allontanati verso Messina e Trapani, Erice; i catanesi, con pochi chilometri, hanno potuto raggiungere i castagneti dell'Etna; da Enna hanno fatto corona al lago di Pergusa. Vaporetti e aliscafi non hanno avuto tregua nel servizio con le isole Egadi, il cosiddetto « paradiso dei pescatori subacquei ».

A migliaia sono stati gli interventi della polizia e dei carabinieri del servizio di sicurezza sulle strade italiane: innumerevoli le contravvenzioni, varie le patenti revocate immediatamente, numerosi gli interventi di soccorso ad automobilisti, anche non in caso di incidenti. Un bilancio esatto sarà possibile averlo più tardi.

La patente di guida è stata ritirata ad un automobilista che ha provocato un incidente mortale presso Eboli. Si tratta di Vittorio Panarello, di 38 anni, di Nicastro, che è uscito fuori strada con l'autocarro « Fiat 640 », alla cui guida era da molte ore. Nel ribaltamento, ha perduto la vita il figlio Matteo, di 11 anni, che si trovava nella cabina di guida. Gli incidenti registrati in provincia di Trieste sono stati circa quindici, di cui uno mortale. Il ciclista Carmine Verde, di 62 anni, a Pozzuoli, è stato investito da una « 600 », restando ucciso sul colpo. L'auto investitrice si è dileguata e, successivamente, è stata trovata abbandonata ad un chilometro. Altri due incidenti mortali sono avvenuti in provincia di Caserta e di Cosenza. Una bambina di 11 anni è rimasta uccisa nello scontro tra la macchina su cui si trovava con i genitori, e una corriera, sulla strada adriatica, a sud di Rimini. A Bari, un bambino di due anni è stato ucciso, travolto da un motofurgone adibito al trasporto di gelati.

Sulla statale per Arona, nei pressi di Bellinzago (Novara) un'auto con a bordo Aldo Mangodi di 45 anni, sua moglie Enrica Tollot di 39 e le figlie Maria Rosa e Giovanna, di 7 e 5 anni, è sbandata sulla sinistra e si è scontrata frontalmente con una vettura francese che veniva da direzione contraria, guidata da Napoleone Ferrari di 68 anni, con la moglie Susanne Luise Peyu di 61 anni, ed i cognati Artur Contin e Marie Peyu, rispettivamente di 69 e 67 anni, tutti di Chambery. Il Ferrari e la moglie sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Oleggi; i cognati del Ferrari sono stati ricoverati per la frattura degli arti inferiori (ne avranno per 40 giorni). I quattro occupanti dell'auto italiana sono stati giudicati guaribili da trenta a sessanta giorni.

A Contarina (Rovigo) un pensionato di 67 anni, Cesare Zanella mentre stava camminando sulla strada è stato travolto da una « 500 » condotta dal 29enne Armido Rossin di Moncalieri (Torino). Lo Zanella è morto tre ore dopo il ricovero

Al km. 124 della statale Flaminia presso Spoleto una motoretta guidata dal 42enne Vittore Bartoli di Foligno è stata investita da una « 1800 » pilotata dal 40enne Sergio Stimilli di Fabriano. Il Bartoli è morto per le gravi ferite riportate.

A Lucera (Foggia) un contadino, Vincenzo di Giovine di 34 anni è morto per la frattura della base cranica dopo essere caduto da una motocicletta, guidata dal fratello 26enne Vittorio, che per cause non ancora precisate è finito fuori strada.

Altri incidenti mortali sono avvenuti per annegamento. Mentre faceva il bagno con amici, alle foci dell'Adige presso Bacucco, è perito il meccanico Roberto Olivetti, di 21 anni, da Galzignano (Padova). Due bambini — Anna Maria Campus di 9 anni e il fratello Gioranni di 7 — sono annegati in un piccolo lago delle grotte di Domus Noras, località a cinquanta chilometri da Cagliari. L'altro ieri sera è annegata nel lago di Garda una ragazza di 20 anni, Anna Chiasera, in località Pai di Torri del Benago. Alla fine del lavoro, verso le 22, era andata con il fidanzato a prendere un bagno. Poco esperta del nuoto, a pochi metri dalla riva è scomparsa sott'acqua senza che il fidanzato, incerto anch'egli, potesse soccorrerla. Sotto gli occhi di due commilitoni, è annegato ieri il militare Luciano Munzia, di 21 anni, mentre faceva il bagno nel fiume Corno, in provincia di Udine. A Tagliaferro di Rivoltella, nelle acque del lago di Garda, ha perso la vita un bambino di dieci anni, Lauro Tagliaferro, che si trovava in compagnia di una cuginetta. Appena entrato in acqua è scomparso. Il ragazzo è stato trovato ad alcuni metri sott'acqua, dai bagnanti accorsi.

Tra gli incidenti avvenuti in acqua: al largo dell'isola Galinara (Albenga) un panfilo si è incendiato ed è esploso. Lo yacht era partito da Alassio, con tre persone a bordo, che sono state salvate da una motoredetta.

Dal mare alla montagna: in incidenti alpinistici sono morte due persone. E' precipitato in un crepaccio un turista bolognese mentre compiva una escursione sul ghiacciaio del la Marmolada: si tratta di Vittorio Carpaneta, di 29 anni L'austriaco Walter Steit, di 25 anni, ha fatto un salto di 300 metri mentre, con altri connazionali, tentava l'ascensione alla vetta del Crozzon di Brenta, alle Dolomiti. La salma non è stata ancora recuperata.

le ruote sul suo corpo.

Scalfaro generoso !

Vagoni affittati per 6 lire ai frati

DOMODOSSOLA, 14.

Per diretto intervento del ministro dei Trasporti Scalfaro, sei vetture ferroviarie in disuso, ricoverate nel deposito nella stazione FFSS di Domodossola, in attesa di essere avviate a qualche cantiere di demolizione, andranno invece... in montagna. Saranno infatti trasportate a oglio, in valle Antigorio, a poca distanza dall'Alpe Devero, dove saranno trasformate in originali « bungalows » per il nuovo ostello dei frati cappuccini.

Fin qui non si tratterebbe altro che di una notizia, forse curiosa di cronaca. Si apprende però che le carrozze sono state date in affitto al canone di 6 lire all'anno, per 20 anni: piuttosto poco per una azienda come quella ferroviaria, notoriamente in deficit. Inoltre, il trasporto per le strette strade della valle e la sistemazione, su tronchi di binario costruiti apposta *in loco*, sono operazioni complesse e costose. Ebbene, si direbbe che tutto il compartimento di Milano sia mobilitato per facilitare ogni cosa. L'impresa manutenzione delle ferrovie si è accollata l'onere del trasporto e i suoi operai adatteranno il materiale rotabile al nuovo uso. Tutto gratis, naturalmente.

Nella zona sud-orientale di Londra

Ritrovata l'auto degli assassini dei «Bobbies»

Sparatoria contro una macchina della polizia nel quartiere di Soho — Il conservatore Duncan Sandys preannuncia che proporrà il ripristino della pena di morte — Tesi contrastanti sulla questione del riarmo degli agenti

LONDRA, 14.

L'auto dell'uomo, o degli uomini, che venerdì scorso uccisero i tre agenti londinesi è stata ritrovata oggi dalla polizia nella Tinworth street, nella zona sud-orientale di Londra, a circa tre miglia di distanza dove avvenne la tragica sparatoria. Ne ha dato l'annuncio Scotland Yard, precisando che il ritrovamento è avvenuto grazie alla segnalazione di un cittadino che ha raccolto l'invito rivolto a tutta la popolazione di segnalare qualsiasi elemento che possa portare alla identificazione ed all'arresto degli uccisori dei tre « Bobbies ».

Dopo i primi rilevamenti sul posto, l'auto è stata trasportata ad un comando di polizia del West End dove verrà sottoposta ad accurata osservazione da parte degli esperti.

Mentre continua a ritmo serrato la caccia agli assassini, nella quale sono impegnati da tre giorni tutti gli agenti londinesi, nel quartiere di Soho un'auto della polizia è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco. La sparatoria è avvenuta verso le ore 4,30 mentre la macchina della polizia stava inseguendo un'altra auto nella quale si trovavano a bordo quattro individui che hanno aperto il fuoco contro gli inseguitori riuscendo poi a far perdere le loro tracce.

In un primo momento il fatto era stato messo in relazione con la gigantesca operazione di polizia per catturare gli assassini dei tre agenti, ma successivamente si è appreso che si tratta di un fatto criminoso a sé stante. Gli agenti, a quanto è stato riferito, stavano inseguendo un'auto in seguito ad una rissa scoppiata in uno dei numerosi locali notturni del quartiere. Nella zona è stata rinvenuta un'auto con il parabrezza infranto che è stata sequestrata. Due uomini sono stati fermati e sono attualmente sotto interrogatorio in una stazione di polizia. La sparatoria contro l'auto della polizia a Soho ha provocato il ferimento alla mano di un passante.

Il paese segue con ansia tutte le notizie che siano in qualche modo in rapporto alla tragica fine dei tre agenti. Alla polizia pervengono offerte in favore delle famiglie delle vittime: un privato, che ha voluto conservare l'incognito, ha inviato un assegno per una cifra pari a 176 milioni di lire chiedendo che venga istituito un fondo permanente per l'assistenza ai familiari dei tre « Bobbies ». Continuano anche le ripercussioni sul piano politico. Il deputato conservatore Duncan Sandys ha dichiarato che appena il parlamento tornerà a riunirsi, si farà promotore di una iniziativa per il ristabilimento della pena di morte per l'uccisione di un poliziotto e di un guardiano di prigione, nonché di coloro che corrono in loro aiuto. « Non basta — ha detto il parlamentare — restare sgomenti. Ciò che vogliamo è che questi uomini coraggiosi che rischiano la vita per proteggerci godano a loro volta della massima protezione che la legge può accordare. Armare la polizia non basta, dato che gli agenti non possono sparare per primi ».

Su questa tesi, però, non tutti sono d'accordo. La pena di morte fu abolita lo scorso anno a titolo di prova (una prova che dovrebbe durare cinque anni) e qualcuno osserva che l'emozione del momento può essere una cattiva consigliera. Anche sul riarmo della polizia la polemica è aperta. Gli stessi agenti sono propensi a continuare a svolgere il loro servizio disarmati. Il capo della polizia, poi, fa osservare che il riarmo della polizia comporterebbe automaticamente il riarmo di tutti i delinquenti con la conseguenza che gli scontri a fuoco si moltiplicherebbero a dismisura. L'opinione pubblica, profondamente colpita dalla tragica fine dei tre tutori dell'ordine, si dibatte fra questi angosciosi interrogativi, nell'attesa di apprendere notizie che lascino intravedere la cattura degli assassini.

Gli indizi finora sono stati scarsi. Uno dei tre agenti ebbe il tempo di trascrivere su un foglio il numero della targa dell'auto dei banditi e a quanto sembra — ma ancora non si ha conferma di ciò — il nome di uno degli assassini. L'ipotesi è che si tratti di delinquenti che la polizia stava ricercando (qualcuno sostiene che possa trattarsi di alcuni membri della famosa rapina al treno). I tre agenti sarebbero morti, secondo questa ipotesi, perché avrebbero riconosciuto i delinquenti e avrebbero tentato di arrestarli. Ne seguì la sparatoria contro di loro da parte di uno o più individui cui non difettava certo il sangue freddo se la prima reazione non fu quella di fuggire bensì quella di sopprimere tutti e tre i « Bobbies » in maniera che non ci fossero testimoni.

LONDRA — L'auto ritrovata dalla polizia

Dal 6 al 10 settembre

Il programma del viaggio di De Gaulle in Polinesia

A Tahiti il generale assisterà a un esperimento atomico francese

PARIGI, 14

Il programma del soggiorno che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre (nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania), è stato reso noto a Parigi.

De Gaulle arriverà nell'isola di Tahiti nel tardo pomeriggio del 6 settembre, proveniente da Numea, capitale della Nuova Caledonia. Egli sarà accompagnato, oltre che dalla consorte, dal ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare Pierre Billette; altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attenderanno all'aeroporto di Papeete. La sera stessa del 6 settembre De Gaulle assisterà ad una rivista militare e pronuncerà un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del sindaco.

Per il 7 settembre sono in programma una seconda sfilata militare, una cerimonia davanti al monumento ai caduti e un secondo discorso, questa volta nella piazza principale di Papeete. Il giorno successivo De Gaulle effettuerà il giro dell'isola, visitando — tra l'altro — il « Museo Gauguin » e le installazioni del commissariato per l'energia atomica. Nessuna cerimonia è in programma per il giorno seguente, 9 settembre, e pare certo che tale data sia stata lasciata libera da impegni particolari per permettere a De Gaulle di assistere alla prevista esplosione atomica francese.

Il 10 De Gaulle lascerà Tahiti per l'atollo di Hao, dove visiterà il poligono sperimentale. Poi inizierà il viaggio di ritorno verso la Francia, via Pointe-A-Pitre (Guadalupe).

Giovane donna suicida dalla torre Eiffel

PARIGI, 14

Una donna di 30 anni, Monique Pantrel, mentre era seduta stamani al bar del secondo piano della Torre Eiffel si è improvvisamente alzata e dopo aver detto ai suoi amici che andava al guardaroba, si è suicidata con un salto nel vuoto di circa 116 metri.

Venerdì scorso un uomo, rimasto finora sconosciuto, aveva fatto lo stesso.

Salgono così a 348, secondo un conteggio non ufficiale, coloro che hanno scelto la celebre torre (da quando venne inaugurata nel 1889) per uccidersi.

Affascinanti ipotesi affacciate al congresso di psicologia di Mosca

Si potrà trasmettere la memoria da uomo a uomo con iniezioni?

L'esperimento fatto su cavie con un acido estratto dal cervello ha dato risultati positivi — Le cause degli errori scolastici L'isolamento nello spazio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

Se vostro figlio, pur sapendo a menadito la tabellina pitagorica, sbaglia regolarmente i compiti di aritmetica, non mandatelo a letto senza cena, ma studiate, con i mezzi che fornisce oggi la logica matematica, le cause psicologiche degli errori che egli compie, per trovare cos'è che ad un certo punto viene a mancare nel funzionamento normale della mente del bambino.

Sulla base di una diagnosi scientificamente solida sulle origini delle improvvise « panne » del meccanismo della mente, è possibile così individuare la migliore terapia, e cioè la più razionale azione pedagogica, capace di rendere impossibili gli errori abitudinari degli scolari. Applicare la logica matematica allo studio degli errori non è certamente cosa facile, ma il dottor Landa, direttore di un laboratorio che studia questi problemi nell'Unione Sovietica, è ottimista, e nel corso del congresso internazionale di psicologia appena conclusosi a Mosca, ha potuto portare i primi risultati raggiunti da un gruppo di ricercatori leningradesi. Il punto di partenza della teoria di Landa è che ad ogni momento dell'attività intellettuale dell'uomo corrisponde una particolare gamma di operazioni mentali che devono essere eseguite in un ordine strettamente determinato. L'« errore » è dunque la rottura di quest'ordine, il fatto improvviso di una particolare operazione della mente, ed è stabilendo con esattezza il punto preciso di questa rottura che è possibile ricostruire e risanare il meccanismo della mente.

Il prof. Landa ha svolto la sua relazione in uno dei 37 seminari nei quali si è diviso il congresso di Mosca, il più importante e rappresentativo — per il numero degli studiosi presenti (oltre 400) e per i paesi rappresentati (40) — dopo quello storico del 1889. Le relazioni presentate e gli interventi orali sono stati numerosissimi e non possiamo dunque che fornire qualche rapido accenno su alcune delle questioni discusse. Grande interesse ha suscitato per esempio la discussione fra lo studioso sovietico Alexei Bodalev e il tedesco Hans Dispoch su una serie di esperimenti apparentemente solo curiosi. Gli esperimenti consistevano nell'invitare un certo numero di persone diverse per professione e per età a descrivere un personaggio dopo averlo osservato per soli cinque secondi. Analizzando le varie risposte, Bodalev ha individuato ed elaborato quelle che ha poi chiamato le « leggi della percezione ».

Si è potuto così stabilire che un insegnante, per esempio, ricorda in primo luogo il vestito dell'individuo indicato, il medico il colore del viso e lo stato della pelle, ecc. Ciascuno, insomma, descrive il soggetto proposto all'attenzione per un piccolissimo spazio di tempo in base all'« occhio professionale ». Un'altra legge della percezione riguarda l'individuazione della età in cui l'uomo comincia a guardare in modo personale la realtà che lo circonda. Si è potuto così stabilire che questo aspetto così importante della personalità nasce nell'uomo fra i 12 ed i 15 anni. Insieme alla «memoria a piccolo e medio raggio » i psicologi di tutto il mondo hanno studiato l'origine e la natura della memoria. La scoperta forse più sensazionale compiuta in questo campo riguarda la conferma di una vecchia ipotesi sulla possibilità di trasferire gli elmenti biochimici della memoria da un cervello all'altro.

L'esperimento è stato illustrato a Mosca da due scienziati americani, Mark Rosenzweig e Alan Iacobson. Essi hanno prelevato un particolare acido dal cervello di un animale che era stato abituato a reagire in un certo modo di fronte a particolari stimoli e lo hanno iniettato poi in altri animali. Immediatamente questi ultimi hanno incominciato a comportarsi come se fossero stati anche essi educati a quel particolare tipo di reazioni. E' dunque possibile pensare — questa è la straordinaria e avveniristica ipotesi avanzata dai due americani — a trasferire la memoria da un individuo all'altro con una semplice iniezione?

Ma la novità più importante di questo 18. congresso di psicologia riguarda il tema, attualissimo, dell'uomo nel cosmo, delle sue reazioni di fronte alla nuova dimensione conquistata dalla scienza nella vita umana. Su questo tema numerosissime sono state le relazioni presentate. I sovietici Boris Danchkov e Fiodor Kosmolinski, per esempio, hanno studiato i problemi dell'adattamento del sistema nervoso dell'uomo ai cambiamenti del ciclo normale di 24 ore. Un certo numero di « cavie umane » è vissuto così a lungo entro una speciale apparecchiatura nella quale la « giornata » era stata artificialmente portata dalle 24 alle 18 ore: sei di lavoro, sei di riposo attivo e sei di sonno. L'esperimento ha messo in luce alcune cose curiose: si è così scoperto per esempio che l'uomo compie più in fretta alcune funzioni vitali come quella di mangiare e che in genere aumenta il ritmo col quale svolge qualsiasi attività.

Altri importanti contributi allo studio delle reazioni dell'uomo nello spazio sono venute da studiosi polacchi, americani e cecoslovacchi. La polacca Klara Goliubinska ha studiato, per esempio, il problema delle reazioni dell'uomo nelle condizioni di un lungo isolamento nello spazio, e ha confermato che quello della solitudine è davvero uno dei problemi più gravi da affrontare per conquistare il cosmo.

Alla stessa conclusione sono giunti alcuni studiosi americani che hanno portato al congresso i risultati di lunghe e complesse ricerche dalle quali risulta che il 57 per cento degli uomini che hanno partecipato a esperimenti di volontario isolamento, hanno innalzato bandiera bianca dopo solo 70 ore di solitudine.

Ciò che abbiamo detto fin qui (che è ben lungi dal dare un'idea dei lavori di un congresso durato una settimana e che per giunta si è diviso, come abbiamo detto, in 37 « congressini ») dimostra già, pensiamo, l'utilità di incontri fra studiosi attorno a problemi che riguardano così da vicino la nostra vita. E dimostra anche come sia importante, per lo sviluppo della scienza, la discussione, lo scambio delle informazioni e delle esperienze da parte di studiosi di tutti i paesi e di tutte le scuole.

Adriano Guerra

Con un'intervista alla « Borba »

Bakaric chiede un congresso della Lega straordinario

Il dirigente croato sottolinea che i mutamenti verificatisi in Jugoslavia dal '64 impongono un nuovo esauriente dibattito fra i comunisti

BELGRADO, 14.

Vladimir Bakaric, segretario della Lega dei comunisti della Croazia, in una intervista al quotidiano belgradese « Borba », ha affermato l'esigenza di indire un congresso straordinario della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

I problemi cui si trova di fronte il paese sono tali e tanti — ha detto — da giustificare l'apertura o l'avvio di un dibattito nel più alto foro del partito jugoslavo come pure di una analisi profonda e scientifica dei problemi derivanti dalla introduzione, nella società jugoslava, dell'autogestione. Bakaric rileva che « la discussione dovrà riferirsi a tutti i problemi che agitano il paese, anche se siamo perfettamente consapevoli che una tale discussione non mancherà di provocare la fine di tante nostre antiche concezioni ».

Il primo e più importante dei problemi da esaminare dovrebbe riguardare il compito della Lega dei comunisti « nelle condizioni politiche, sociali ed economiche del paese ». « Non possiamo affrontare questo problema — ha proseguito Bakaric — nella presunzione che la Lega dei comunisti sia qualcosa di sacro e intoccabile ».

Tra le altre questioni che abbisognano di attento esame il dirigente croato ha indicato lo stesso sistema dell'autogestione. « che è un lungo processo storico del quale la Jugoslavia è appena agli inizi ». Andrà pure aperto « un serio dibattito sul principio della dittatura del proletariato », principio che gli jugoslavi « per lungo tempo — ha detto Bakaric — hanno mancato di discutere ». Riferendosi quindi all'ultimo congresso della Lega dei comunisti, l'ottavo, svoltosi nel dicembre 1964 Vladimir Bakaric ha rilevato che, pur avendo fornito alcune precise indicazioni di principio e orientative circa l'autogestione, esso non ha, però, chiarito fino in fondo talune questioni. « Oggi appare chiara a tutti — ha continuato — la necessità di cambiare tutto ciò che è vecchio e superato e che non risponde più alle esigenze del momento ».

A questo punto, l'esponente comunista croato ha accennato a « resistenze opposte, sia pure non apertamente, da forze che formulando riserve sulle decisioni adottate dal quarto " plenum " del Comitato centrale comunista jugoslavo Si tratta della riunione plenaria di Brioni, la quale ha esonerato Alexander Rankovic, che partendo da posizioni burocratiche, aveva tentato di opporsi alla democratizzazione della società jugoslava ed alla stessa autogestione. Bakaric ha sottolineato che « ad alimentare tali resistenze ci sono elementi obiettivi i quali non vanno sottovalutati ». « Pertanto, andare fino in fondo nei mutamenti, trascurando le dovute cautele, sarebbe pericoloso ».

Otto bambine travolte da un fiume in piena

Tempeste, piogge torrenziali e allagamenti in Scozia e nel Nebraska

TOKYO, 14

In seguito all'improvviso ingrossamento delle acque di un fiume presso Miyazaki, nell'isola giapponese di Kyushu, sono morte otto alunne e la loro insegnante. Le vittime partecipavano ad un campeggio installato in un isolotto, al centro del fiume. Altre tre ragazze ed una seconda insegnante sono state tratte in salvo prima di essere travolte dalle acque in piena

• • •

GLASGOW (Scozia), 14.

Una tempesta si è abbattuta ieri sera e nella notte sulla parte sud-occidentale della Scozia. Un cedimento del terreno sulla linea ferroviaria presso Sanquhar ha provocato uno spostamento dei binari e, di conseguenza, il deragliamento dell'espresso Glasgow-Londra, su cui viaggiavano circa 300 passeggeri; diversi vagoni sono usciti dai binari, ma fortunatamente non ci sono state vittime nè feriti. I viaggiatori hanno dovuto trascorrere la notte dentro i vagon

• • •

COLUMBUS (Nebraska), 14.

Piogge torrenziali sono cadute nella regione centrale dello stato del Nebraska, facendo straripare corsi d'acqua e provocando inondazioni che hanno colpito diverse località. La cittadina di Columbus (12.000 abitanti), è stata parzialmente sommersa e circa duemila persone hanno dovuto evacuare le loro case. Non si ha notizia di vittime. Gravi i danni alle colture.